

20 - BENEDIZIONE PER UNA NUOVA ABITAZIONE

Premesse

723. Quando i fedeli esprimono il desiderio che venga benedetta una nuova casa, il parroco ed i suoi collaboratori acconsentano volentieri alla loro richiesta; infatti, si offre loro un'occasione preziosa di incontro, perché tutti insieme e con gioia rendano grazie a Dio, datore di ogni bene, per il dono della nuova abitazione.

724. Il rito qui proposto può essere usato dal sacerdote e dal diacono, o anche da un laico con i gesti e le formule per esso predisposti.

725. Nel rispetto della struttura del rito e dei suoi elementi essenziali, si potranno adattare le singole parti alle circostanze di persone e di luoghi.

726. Non si proceda alla benedizione della nuova casa, se non sono presenti coloro che vi abitano.

Rito della benedizione

INIZIO

727. Quando i membri della famiglia sono riuniti, si esegue un canto adatto o si fa una pausa di raccoglimento. Poi tutti si fanno il segno della croce, mentre il ministro dice:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

SALUTO

728. Il ministro, se sacerdote o diacono, saluta i presenti con le seguenti parole o altre adatte, tratte di preferenza dalla Scrittura:

Pace a questa casa e a quanti vi abitano.

Oppure:

La pace del Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

o in un altro modo adatto.

729. Se il ministro è un laico, saluta i presenti dicendo:

**Dio, che è benedetto nei secoli,
ci conceda di essere in comunione gli uni con gli altri
secondo la sapienza del suo Spirito
in Cristo Gesù nostro Signore.**

R. Amen.

MONIZIONE INTRODUTTIVA

730. Il ministro introduce il rito di benedizione con queste parole o altre simili:

Carissimi, il Cristo, nato dalla Vergine Maria, che ha posto la sua dimora in mezzo a noi, si degni di entrare in questa casa e di benedirla con la sua presenza.

Egli abiti con voi, alimenti la solidarietà fraterna, condivida le vostre gioie e lenisca le vostre pene.

Il suo insegnamento e il suo esempio siano la vostra guida. Questa casa diventi un focolare di carità, perché da essa si diffonda il buon odore di Cristo.

LETTURA DELLA PAROLA DI DIO

731. Un lettore o uno dei presenti legge uno dei seguenti testi della Sacra Scrittura:

Lc 10,5-9

Pace a questa casa.

Ascoltate la parola del Signore dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «In qualunque casa entriate, prima dite: Pace a questa casa. Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché l'operaio è degno della sua mercede. Non passate di casa in casa. Quando entrate in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà messo dinanzi, curate i malati che vi si trovano e dite loro: E' vicino a voi il regno di Dio.

732. Oppure (per esteso vedi a p. 859 ss.).

Gn 18,1-10

Signore, non passare oltre senza fermarti dal tuo Servo.

Mc 1,29-30

Gesù si reca in casa di Simone.

Lc 10, 38-42

Marta accolse Gesù nella sua casa.

Lc 19, 1-9

Oggi la salvezza è entrata in questa casa.

Lc 24,28-32

Resta con noi, Signore.

RESPONSORIO

733. Secondo l'opportunità si può cantare o recitare un salmo responsoriale (per esteso vedi a p. 1021 ss.) o eseguire un canto adatto.

Sal 111 (112), 1-2 3-4 5-6 7-8 9

R. Sarà benedetto chi teme il Signore.

Sal 126 (127), 1-2 3-4 5

R. Il Signore ci costruisca la casa.

Sal 127 (128), 1-2 3 4-6

R. Beato chi teme il Signore.

BREVE ESORTAZIONE

734. Secondo l'opportunità, il ministro rivolge brevi parole ai presenti, illustrando la lettura biblica, perché percepiscano il significato della celebrazione.

Breve silenzio.

PREGHIERA DEI FEDELI

735. Segue la preghiera comune. Tra le invocazioni proposte, si possono scegliere alcune ritenute più adatte, o aggiungerne altre in sintonia con particolari situazioni di persone o necessità del momento.

Innalziamo la nostra preghiera al Figlio di Dio, Signore del cielo e della terra, che nella sua incarnazione ha posto la tenda in mezzo a noi.

R. Resta con noi, Signore.

**Signore Gesù Cristo, che insieme con Maria e Giuseppe
hai santificato la vita domestica,
vieni ad abitare con noi in questa casa,
perché ti sentiamo ospite e ti veneriamo Signore.
Tu che sei il fondamento
sul quale ogni costruzione cresce come tempio santo,
concedi agli abitanti di questa casa
di formare una dimora di pace nel tuo Spirito. R.**

**Tu che hai insegnato ai tuoi discepoli
a edificare la casa sulla roccia,
fa' che questa famiglia, aderendo alla tua parola
superi ogni discordia e ti serva con tutto il cuore. R.**

**Tu che hai accettato in povertà e letizia
l'ospitalità degli amici,
fa' che quanti sono in cerca di una abitazione
trovino, anche con il nostro aiuto,
una casa degna di questo nome. R.**

* 736. Quando si omettono le invocazioni sopra indicate, prima della formula di benedizione, il ministro dice:

Preghiamo.

Tutti pregano per qualche momento in silenzio.

Segue la preghiera del Signore:
Padre nostro.

PREGHIERA DI BENEDIZIONE

737. Il ministro, con le braccia allargate se sacerdote o diacono, con le mani giunte se laico, pronuncia la preghiera di benedizione:

**Assisti e benedici, Signore i tuoi figli
che oggi inaugurano questa casa:
fa' che quando sono fra le sue mura,
trovino in te il loro rifugio,
quando escono, il loro compagno,
quando rientrano, il loro ospite ed amico;
e al termine dei loro giorni siano accolti nella dimora
che tu stesso prepari nella casa del Padre.**

A lui sia gloria nei secoli dei secoli.

R. Amen.

738. Il sacerdote o il diacono può usare anche le preghiere di benedizione che sono indicate nel rito della «Benedizione annuale delle famiglie nelle case», fuori del Tempo di Pasqua (Cap. XIII nn. 454-455).

739. Dopo la preghiera di benedizione, il ministro, asperge con l'acqua benedetta i presenti e la casa, dicendo secondo l'opportunità:

*** Ravviva in noi, o Padre,
nel segno di quest'acqua benedetta,**

**il ricordo della nostra rinascita in Cristo
nella tua famiglia che è la Chiesa.**

R. Amen.

*** 740. Quindi uno dei membri della famiglia colloca il Crocifisso
o un'altra immagine sacra nell'ambito della casa.**

CONCLUSIONE

**741. Quindi il ministro conclude il rito dicendo:
Se è stato collocato il Crocifisso:**

**La pace di Cristo regni nei nostri cuori
e la sua parola dimori abbondantemente in noi,
perché qualunque cosa facciamo in parole e in opere,
possiamo compierla nel nome del Signore.**

R. Amen.

*** Se è stata collocata l'immagine della Vergine Maria:**

**Dio, Padre misericordioso,
che per mezzo di Maria ci ha dato il Cristo,
nostro fratello e salvatore,
ci benedica e ci colmi della luce
e della forza dello Spirito Santo.**

R. Amen.

*** Se è stata collocata l'immagine di un santo:**

**Dio, gloria e letizia dei suoi servi fedeli,
per l'intercessione di san **N.**
ci benedica e ci protegga,
e ci confermi nella sua pace.**

R. Amen.

742. Un canto corale può chiudere la celebrazione.